CS Spettacoli Cultura

«Gabriela» (da Amado) va a Cannes

BRASILIA — Secondo quanto hanno annunciato ieri i produttori, il film «Gabriela», che ha per protagonisti Marcello Mastroianni e l'attrice brasiliana Sonia Braga, parteciperà al prossimo festival di Cannes. «Gabriela», tratto da un romanzo dello scrittore brasiliano Jorge Amado, è stato diretto da Bruno Barreto. Attualmente a Rio de Janeiro viene registrata la colonna sonora del film composta dal noto autore brasiliano Tom Jobim.

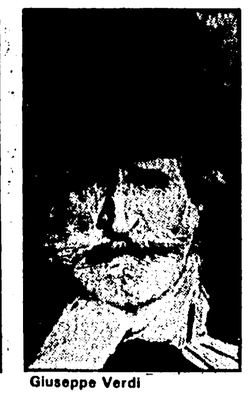
L'Arena di Verona va a Vienna

VERONA — Grande attesa a Vienna per il debutto dell'Arena di Verona con «Aida», di Giuseppe Verdi, che andrà in scena il 6 dicembre prossimo alla «Stadhalle». Per le sette recite in programma, infatti, il teatro, che dispone di settemila posti, registra da alcune settimane il tutto esaurito. L'Arena ritorna a Vienna, una delle capitali europee della musica, per la seconda volta dopo l'entusiastica accoglienza del 1980, riproducendo in scala minore la grandiosità dell'Arena.

Bette Davis arriverà in Italia?

HOLLYWOOD — Dopo aver girato in lungo ed in largo gli Stati Uniti, Bette Davis ha deciso di far conoscere il suo spettacolo, «An evening with Bette Davis» (Una serata con Bette Davis) anche in Italia. Uno spettacolo articolato in due fasi: alla proiezione degli spezzoni dei film più noti interpretati dalla grande attrice segue un dibattito che coinvolge l'attrice ed il pubblico. L'attrice che andrà anche in Francia e in Germania, non ha indicato la data della partenza per l'Europa.

Ugo Gregoretti



Giuseppe Verdi

Folco Quilici ed un'inquadratura della «Festa Barocca»

Lunedì va in onda «Festa barocca», il nuovo programma di Folco Quilici. Il regista spiega perché ha abbandonato la natura per l'architettura

Un Oceano di barocco

ROMA — Basta un nome, spesso, per evocare immagini di paradisi perduti, di incontaminate profondità marine, di viaggiatori leggendari. O di moderni esploratori, che sanno fare dei loro viaggi fantastici un'«industria di sogni»: come Cousteau, o come Quilici, che commercializzano le «impressioni» di terre lontane. Sarà forse quest'arte (redditizia) di saper portare l'aria delle Isole Felici anche nelle case delle più fumose periferie cittadine, che ha provocato tanta festa intorno a Folco Quilici, l'altra sera alla RAI, in occasione della presentazione del nuovo progamma tv, *Festa Barocca*.

Tra una ressa di invitati, abbigliati per l'occasione «barocca» anche con una certa ridondanza di velette e panneggi, Quilici aveva l'aria del «commenda» illuminato (i capelli, ormai pochi, lasciati crescere con disinvoltura) ed euforico come per l'«entrata in società» di una figlia prediletta. Non aveva l'aspetto misterioso dell'intrepido viaggiatore. Eppure, ritorna da un viaggio di quattro anni.

«Il mondo ormai mi appariva piccolissimo, ormai già percorso da tutti in tutti i sensi. Mi sono premunito perciò con un passaporto speciale: quello del passato».

Quando parla ha sempre quell'aria un po' astratta da narratore di favole, come se non si dovesse prendere poi tanto sul serio. Eppure, molti ormai guardano a lui come ad un autore di film «pre-ecologici»: perché negli anni 50 e 60, riportando in Italia le immagini del Mar Rosso, dell'Oceania, dei Mari del Sud, lanciava già un grido d'allarme per gli attacchi e le contaminazioni dell'uomo a queste terre vergini. Ora che per il mondo «viaggiano tutti» lui sceglie la macchina del tempo, ed approda tra le braccia del Re Sole: perché? *«Il barocco è poco studiato. Ci sono mille analisi su questa o quell'espressione, ma si dedica poca attenzione al carattere "unitario" di quella grande ventata di novità che è stato il Barocco, alla grande trasformazione sociale che poteva portare addirittura ad una rivoluzione. Non c'è stata. Ma tutto il globo era in fermento».*

Come ha «costruito» il suo programma?

«Ho cercato di indagare nella "ipnosi" del Barocco: quella grandiosità che doveva stupire e soggiogare le genti più umili, doveva aiutare i potenti a dominare. Con il Barocco (che nasceva nelle Corti europee ma arrivò poi nelle più sperdute chiese di campagna), si doveva creare un consenso, un'illusione, fra le popolazioni poverissime e affamate d'Europa, chiamate a vedere di quei lussi. La gente ne era stordita. Ci sono esempi di edifici religiosi dove sembrano sovvertite perfino le più elementari norme architettoniche; i muri, i soffitti, si trasformano in arcate che fanno perdere l'orientamento».

Folco Quilici non ha lavorato solo al programma per la Rete 3 della Rai, che viene trasmesso da lunedì prossimo alle 20.40, e che negli stessi giorni sarà presentato anche al pubblico tedesco, olandese, belga, e poi francese: con lui, in giro per l'Europa e per mezzo mondo, si è mosso anche il francese Jean Antoine, mentre Paolo Portoghesi è stato il direttore scientifico della serie.

«Il Barocco nasceva come strumento della "reazione" (se si possono usare per quei tempi questi termini) dei cattolici, contro i protestanti: ma in realtà anche questi ultimi fecero proprio questo strumento. L'indagine sul Barocco spazia quindi per molte vie: la Francia del Re Sole, Torino, che riceveva gli influssi romani e francesi e che era terra di frontiera fra cattolici e protestanti. Ma naturalmente anche Roma che ne è stato il cuore con Bernini e il Borromini, e dalla quale il Barocco si divulgò, via Venezia, per il centro Europa. Ancora: il Nord Europa, i paesi baltici, Leningrado, addirittura il Giappone, a cui dedichiamo una puntata, e poi il Sudafrica ed il Brasile sono tutti centri importanti in questo viaggio».

Insomma, per sei settimane Quilici e Antoine (tre puntate per uno) ci porteranno in giro per il mondo, tentando di «stordire» anche noi. E in parte già lo fa con le parole: *«La natura si descrive in matematica, aveva detto Pascal, e ancora prima Galileo aveva detto: la natura si descrive in geometria. Col Barocco il galoppo dei cavalli bradi si trasforma nel carosello perfetto dei giochi equestri viennesi, la natura selvaggia si muta in giardini armoniosi».*

Silvia Garambois

il film

Manhattan è sprecata per un esorcista di provincia

MANHATTAN BABY — Regia: Lucio Fulci. Interpreti: Christopher Connelly, Martha Taylor, Cinzia De Ponti, Brigitta Boccoli, Cosimo Cinieri. Horror. Italia. 1982.

Già il titolo non è un granché, ma il resto è anche peggio. C'era da aspettarselo, comunque. Quando Lucio Fulci si cimenta col paranormale e scherza col diavolo le cose non gli riescono mai bene. È appunto il caso di questo *Manhattan Baby*, girato alla svelta — un occhio a *Rosemary's baby* e uno a *Poltergeist* — probabilmente per ragioni di contratto e di mercato. La storiella è presto detta. La giovanissima Susy ha la sventura di fare un viaggio al Cairo col papà archeologo e la mamma giornalista. E il minimo che le possa capitare è di farsi consegnare da una vecchia un amuleto con una perla blu che non promette niente di buono. E infatti, appena il padre — curiosone — profana il sepolcro di Abdumenor, dio del Male vissuto migliaia di anni prima, cominceranno a succedere strani incidenti. «Le tombe sono dei morti», aveva avvisato la vecchia: ovvero, chi la fa l'aspetti. A New York la ragazzina dà segni d'impazienza. Naturalmente è il Male che le germoglia dentro a provocare tutti quei macelli (pavimenti che s'aprono, luci accecanti, sabbie minacciose), un Male così smanioso di vendicarsi da prendersi gioco perfino dell'esorcista di turno, spassosamente interpretato dall'attore di teatro Cosimo Cinieri. Alla fine, però...

Manhattan baby non funziona proprio. E crediamo che perfino gli accaniti fans d'Oltralpe di Lucio Fulci faticheranno stavolta a riconoscere l'unghiata del maestro. Ma non è il caso di scomodare né Edgar Allan Poe, né Lovecraft: più semplicemente è un film che manca di grinta e di idee. Se, infatti, il recente *Lo squartatore di New York* era riscattato dal ritmo veloce impresso alla vicenda e da una certa cura fotografica, *Manhattan baby* finisce col barcamenarsi tra troppi generi, scopiazzando qua e là, senza peraltro poter contare su un *budget* adeguato. È vero che i bravi artigiani di una volta Bava, Freda, eccetera eccetera) sapevano arrangiarsi con pochi soldi, lavorando di fantasia; ma è altrettanto vero che oggi il pubblico, smaliziato com'è, non si ciba più i trucchi fatti in casa. E allora? Allora, consigliamo a Fulci, che mestiere non difetta, di scegliersi con un tantino più di cura i soggetti di realizzare e di prendersi, magari, un po' meno sul serio. In fondo, lui ha ragione quando dice che i suoi film, girando per tutto il mondo e incassando parecchio, sono un esempio di «cinema in attivo». Ma c'è horror e horror; e non sempre basta un rasoio a far primavera.

mi. an.

● Al Bologna e all'Eden di Roma.

L'opera **La stagione lirica napoletana apre con un convenzionale «Ballo in maschera»**

Al San Carlo Verdi non s'è tolto la maschera

Nostro servizio

NAPOLI — Il veto della censura borbonica impedì che *Un ballo in maschera* fosse rappresentato nel lontano 1859 in prima assoluta al San Carlo con il titolo originale del dramma di Scribe: *Gustave III ou le Bal masqué*. Un regicidio in scena, a conclusione della vicenda dell'opera, non era ammissibile in tempi calamitosi per l'istituzione monarchica. Tanto più che proprio in quell'anno l'anarchico Felice Orsini aveva attentato alla vita di Napoleone III imperatore dei francesi. Circa un secolo dopo la censura fascista avrebbe ancora preso di mira l'opera verdiana, impedendo che nel finale del primo atto s'inneggiasse a Renato governatore di Boston con le parole «O figlio d'Inghilterra» sostituite con quelle più generiche «O figlio della patria». Sono cose che oggi fanno sorridere ma che tuttavia ci danno la misura di quanto sia stato importante nel costume e nella vita degli italiani il melodramma.

Il primo a esserne convinto fu, ovviamente, lo stesso Verdi, se dopo *Rigoletto*, *Trovatore* e *Traviata*, vette incontrastate del suo teatro, non dormì sugli allori, ma immediatamente si pose il problema di rinnovare i suoi mezzi, di aggiornarli, di cercare soluzioni idonee per una più approfondita resa dei suoi personaggi per quello «studio dell'anima», ambizione suprema della sua drammaturgia. E in *Un ballo in maschera* si colgono, appunto, i segni di questa evoluzione nella quale si conciliano, senza discrepanze e sussulti, la foga del Verdi giovanile con i modi di un linguaggio più raffinato e sottilmente articolato. Bilanciare questi due aspetti dell'opera, conferendo ad ognuno di essi il giusto risalto, non è compito facile in sede di esecuzione. Al San Carlo, per l'edizione di *Un ballo in maschera* con la quale è stata inaugurata la stagione operistica, ci hanno provato soprattutto Giuseppe Patanè, direttore dello spettacolo, ed Ugo Gregoretti, alla sua prima regia verdiana. Di Giuseppe Patané non possiamo che rinnovare l'elogio. La capacità del direttore di mettere ordine in orchestra, liberandosi dalle insidie della routine, si è puntualmente tradotta nella riscoperta di valori e aspetti della partitura altre volte inosservati. Adeguatamente raggiunto ci è sembrato il difficile rapporto tra palcoscenico e orchestra. Impegnato in uno spettacolo in un certo senso precostituito (le scene erano quelle del teatro Comunale di Firenze su bozzetti di Fiorella Mariani, già ammirate in una precedente occasione) con i cantanti giunti all'ultimo momento e soprattutto condizionati da convenzioni sceniche da tempo acquisite, Ugo Gregoretti si è disimpegnato nella maniera più intelligente ed oltre tutto la sola possibile. Lo ha fatto con gusto e misura, muovendosi nell'ambito di soluzioni codificate senza tentare ad ogni costo innovazioni non consentite dalle circostanze. Nel cast dei cantanti il successo più vistoso è toccato al baritono Leo Nucci, dopo il famosissimo «Eri tu...» al terzo atto, cantato con schiettezza di mezzi ed inappuntabile tecnica vocale.

Statica e matronale nei panni di Amelia, il soprano Galia Savona si è fatta però valere sul piano vocale superando la prova a pieni voti. Deludente il tenore Cornelio Murgu (Riccardo) per carenze stilistiche e musicali vistose, nonostante la consistenza dei mezzi vocali. Spigliata e vocalmente gradevole Adriana Anelli nei panni di Oscar; attendibile Maria Luisa Nave in quelli di Ulrica. Nei ruoli di fianco hanno dato il loro contributo Ivo Vinco, Gianfranco Cesarini (Sam e Tom), Luigi Paolillo e Angelo Casertano. Ottima la prestazione del coro istruito da Giacomo Maggiore. Ha curato con successo le coreografie, Astrid Ascarelli.

Sandro Rossi

Con Labello sulla bocca freddo e gelo non ti tocca

Inviaci una rima su Labello, entro il 31.3.1983, se verrà pubblicata con il tuo nome riceverai a casa, in omaggio, un assortimento di prodotti Nivea. (Aut. Min. Conc.). Beiersdorf S.p.A. - Via Eraclito 30 - 20128 Milano

COMUNITA' MONTANA DEI MONTI LEPINI
PRIVERNO (LT)

AVVISO DI GARA

La XIII Comunità Montana dei Monti Lepini, deve appaltare con il sistema di cui all'art. 1, lettere B della legge 2-2-1973, n. 14 e con ilprocedimento di cui al successivo art. 2, i seguenti lavori di sistemazione idraulica:

1) Fosso "Rio di Montelanico" nel territorio del Comune di Carpineto Romano, Montelanico e Segni - Importo a base d'asta L. 538.057.150;
2) Fosso "Rio Sassa" nel territorio del Comune di Sonnino - Importo a base d'asta L. 320.561.709.

Le imprese interessate potranno inviare richiesta di partecipazione alla gara con domanda in carta legale entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Le richieste di partecipazione non sono vincolanti per l'Amministrazione appaltante.

Priverno

IL PRESIDENTE
sig. Bernardo Velletri

COMUNE DI CESENA

Il Comune di Cesena indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori:

«PALAZZO COMUNALE ED EX CASERMA ORDELAFFI - Restauro prospetti Ovest e Sud».

L'importo delle opere murarie ed affini in appalto è di L. 153.031.244 + I.V.A.

Per l' aggiudicazione si procederà mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lettera a) Legge 2/2/1973 n. 14.

Gli interessati, con domanda indirizzata al Sindaco del Comune possono chiedere di essere invitati alla gara fino al 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nell'Albo Pretorio del Comune.

IL SINDACO

COMUNE DI MACERATA FELTRIA
Provincia di Pesaro e Urbino

AVVISO DI LICITAZIONE

IL SINDACO

rende noto che presso la sede comunale sarà esperita una gara a mezzo licitazione privata con il metodo di cui all'art. 4 della Legge 2/2/1973 n. 14 per l'appalto dei lavori di «Costruzione nuova Casa Mandamentale del Capoluogo in località Castello - Abbadesse».

L'importo a base d'appalto è di L. 1.364.740.000.

Gli interessati possono richiedere di essere invitati, rivolgendo formale istanza al Sindaco entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione appaltante.

IL SINDACO
Brisigotti Lino

AVVISO DI GARA

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Firenze indirà prossimamente le seguenti licitazioni private per l'appalto dei seguenti lavori di manutenzione straordinaria in:

1) Firenze - Via Carlo del Prete n. 3-91, n. 13 fabbricati per n. 133 alloggi - Legge 5/8/1978 n. 457/Biennio 1982-83 - importo a base d'asta presunto L. 731.000.000
2) Cantagallo - Località Luicciana, n. 3 fabbricati per n. 12 alloggi - Legge 5/8/1978 n. 457/Biennio 1982-83 - importo a base d'asta presunto L. 182.000.000
3) Cantagallo - Località Il Poggiolino, n. 2 fabbricati per n. 8 alloggi - Legge 5/8/1978 n. 457/Biennio 1982-83 - importo a base d'asta presunto L. 25.000.000
4) Vernio - Via S. Ippolito - n. 2 edifici per n. 16 alloggi - Legge 5/8/1978 n. 457/BIENNIO 1982-83 - importo a base d'asta presunto L. 102.000.000
5) Empoli - Via Lari, 2-4-6 - n. 1 fabbricato per n. 12 alloggi - Legge n. 5/8/1978 n. 457/Biennio 1982-83 - importo a base d'asta presunto L. 117.000.000.

Per l'appaltazione dei lavori si procederà mediante il metodo di cui all'art. 1 lett. A) della Legge 2/2/1973 n. 14
Le imprese interessate, con domanda in carta legale indirizzata a questo Ente, possono chiedere di essere invitate alla gara.
La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione.
L'Istituto provvederà a trasmettere le lettere di invito alla gara a partire dal giorno 20/12/1982

IL PRESIDENTE
(Diviziero Cardinali)

Rinascita Ogni venerdì in edicola

Analizza radici e contraddizioni del «socialismo reale» per rispondere alla domanda urgente di un nuovo socialismo

Dal memoriale di Yalta alla riflessione sul caso polacco e il modello sovietico: materiali e proposte per la terza via

avvisi economici

TRENTINO Folgarie-Serrada, Piccolo Hotel Marano, vacanze sulla neve, pensione completa 27/30.000, settimane bianche. Prenotatevi tel. 0464/77126 - 0461/42189

VACANZE sminfinazionali Prenotate entro Natale appartamento prossima estate Lido Adriano (Ravenna) otterrete sconto speciale 30%. Telefonare (0544) 494366.

Programmi Tv

Rete 1

12.30 IL TONO DELLA CONVIVENZA - Programma del D.S.E.
13.00 SULLE ORME DEGLI ANTENATI - Settimanale di archeologia
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PUCCINI - con Alberto Lionello, Ilaria Occhini. Regia di Sandro Bolchi
14.30 OGGI AL PARLAMENTO
14.40 IN DIRETTA CON IL TG1
15.00 VITA DEGLI ANIMALI - Film-documentari a cura di Giulio Massignan. Programma del D.S.E.
15.30 DANIEL BOONE - Telefilm con Rick Moses
16.15 WATTOO WATTOO - Cartoni animati
16.25 CIRCHI NEL MONDO - Circo Busch (1ª parte)
17.00 TG1 - FLASH
17.05 DIRETTISSIMA CON LA TUA ANTENNA - con cartoni animati
18.50 HAPPY MAGIC - Con Fonzie in «Happy days»
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TAM TAM - Attualità del TG1
21.20 FACCIAMO IL TIFO INSIEME - Film di Busby Berkeley, con Frank Sinatra, Gene Kelly, Esther Williams (1° tempo)
22.10 TELEGIORNALE
22.15 FACCIAMO IL TIFO INSIEME - Film (2° tempo)
22.55 INCONTRI DELLA NOTTE - a cura di Daniela Palladini e Gabriele La Porta. Programma del D.S.E. «Antonio Altomonte» (5° puntata)
23.40 TG1 - NOTTE - Oggi al Parlamento

Rete 2

12.30 MERIDIANA - PARLARE AL FEMMINILE
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 VISTI DA VICINO - «Gianfranco Baruchello, pittore». Interviene Dario Micacchi
14.00 TANDEM - Due ore condotte da Enza Sampò
16.00 LA CIVILTÀ DELLE CATTEDRALI - Programma del D.S.E.
16.30 IL GARAGE - Con Renzo Palmer, Marina Fabbri. Segue telefilm
17.30 TG2 - FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
17.40 SERENO VARIABILE - Settimanale di turismo e tempo libero
18.40 TG2 - SPORTSERA
18.50 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm con Karl Malden
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 PORTOBELLO - Condotto da Enzo Tortora
21.40 TG2 STASERA
21.45 TG2 - DOSSIER - «Il documento della settimana»
21.50 TRIBUNA POLITICA -con la partecipazione di tutti i partiti
23.00 IL CAPOSTAZIONE FALLMERAYER - Regia di Walter Davy
00.35 TG2 - STANOTTE

Rete 3

17.25 SOTTO IL PLACIDO DON - «Scrittori e potere nella Russia zarista».
18.30 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG 3 - Intervallo con Gianni e Pinotto
19.35 PAESE CHE VAI... - Feste, tradizioni e dintorni, di Nanni Svampa
20.05 LETTERATURA INFANTILE - Programma del D.S.E.
20.40 UN ALTRO CUORE UN ALTRO IRENE - «Quindici anni di trapianti dopo Barnard», a cura di Gabriella Caroleo
23.00 TG3
23.30 PUGILATO -Acaies-Wissenbech, titolo europeo pesi medi

Canale 5

8.50 «Candy Candy», cartoni animati; 9.20 «Aspettando il domani», teleromanzo; 9.40 «Una vita da vivere», teleromanzo; 10.30 «Il ritorno di Simon Templar», telefilm; 11.20 Rubriche; 11.45 «Doctors», teleromanzo; 12.10 «Mary Tyler Moore», telefilm; 12.40 «Bis» condotto da Mike Bongiorno; 13.10 «Il pranzo è servito» con Corrado; 13.40 «Aspettando il domani», teleromanzo; 14 «Sentieri», teleromanzo; 14.50 «Una vita da vivere», teleromanzo; 15.50 «General Hospital», teleromanzo; 17 «Candy Candy», «La battaglia dei pianeti», cartoni animati; 18 «Hazzard», telefilm (2ª parte); 18.30 «Popcorn»; 19 «I Puffi», cartoni animati; 19.30 «Wonder Women», telefilm; 20.30 Premiatissima '82; 22.45 «Professione reporter», film di Michelangelo Antonioni, con Jack Nicholson e Maria Schneider; 01.10 «I bassifondi di San Francisco», film di Nicholas Ray, con Humphrey Bogart - «Agente speciale», telefilm.

Retequattro

8.30 «Ciao ciao»; 9.50 «Cirandа de Pedra», novela; 10.30 «Una sposa per due», film di Henry Levin, con Sandra Dee; 12 «Due onesti fuorilegge», telefilm; 13 Cartoni animati; 13.30 «Papà caro papà», telefilm; 14 «Cirandа de Pedra», novela; 14.45 «Ventesimo secolo», film di Howard Hawks, con Carole Lombard, John Barrymore; 16.30 «Ciao ciao»; 18 «Flo, la piccola Robinson», cartoni animati; 18.30 «Due onesti fuorilegge», telefilm; 19.30 «Charlie's Angels», telefilm; 20.30 «Dynasty», telefilm; 21.30 «Police da scasso», film di William Friedkin, con Peter Falk, Gena Rowlands; 23.30 «Papà caro papà», telefilm.

Italia 1

8.30 Montecarlo show; 9.20 Cartoni animati; 9.45 «Gli emigrantis, sceneggiato; 10.30 «L'ambizioso», film con Bette Davis; 12.10 «Vita da streghe», telefilm; 12.35 Cartoni animati; 14 «Gli emigrantis, sceneggiato; 14.50 «L'estate in cui i ragazzi non c'erano», film; 16.45 «Cyborg i nove supermagnifici», cartoni animati, «Harlem contro Manhattan», telefilm; «Lady Oscar», cartoni animati; 19.30 «Gli invincibili», telefilm; 20 «Vita da streghe», telefilm; 20.30 «La vendetta di Gastaglia», film di James O'Connolly, con J. Franciscus; 22.30 «Ore 17: quando suona la sirena»; 23.30 Incontro di boxe.

Svizzera

18 Per i più piccoli; 18.50 «Un momento nel tempo», telefilm; 20.15 Telegiornale; 20.40 Reporter; 21.45 Mikhail Baryshnikov on Broadway; 22.50 «L'enigma della Pensione del Reno», telefilm.

Capodistria

17.10 La scuola; 18 Alta pressione; 19 Temi d'attualità; 19.30 TG - Punto d'incontro; 20.15 «Prima comunione», film di Alessandro Blasetti con Aldo Fabrizi; 21.25 TG - Tuttoggi; 21.35 Paseo di dame.

Francia

17.05 Itinerari; 19.45 Il teatro di Bouvard; 20 Telegiornale; 20.35 «Le tribolazioni di Monsieur», telefilm; 21.35 Apostrofi.

Montecarlo

18.35 Sport disperi; 19.30 «Bolle di sapone», teleromanzo; 20 «Il nido di Robin», telefilm; 20.30 «L'isola della violenza», film di Leslie Stevens, con James Mason; 22 Gossi gossi.

Scegli il tuo film

PROFESSIONE REPORTER (Canale 5, ore 22.45)
Secondo appuntamento, dopo *Zabriskie Point*, con il cinema recente di Michelangelo Antonioni. È la volta di *Professione reporter*, «film intimista d'avventura», come lo definì a suo tempo (nel 1975) l'autore. Il titolo inglese *The passenger*, (meno bello dell'italiano, ma forse più pertinente) lo imparenta allo *Straniero* di Camus, ma viene in mente anche il Mattia Pascal pirandelliano, «forestiero di vita» e padre di tutti gli eroi esistenziali, cui il soggetto deve lo scatto iniziale: la tentazione, per un individuo in crisi (qui un giornalista TV), di assumere l'identità di un morto. Che cosa spinga Nicholson a sostituirsi a un mercante d'armi folgorato dall'infarto in un alberghetto africano? Non è un problema di «notizie», né di professione.
Il «passeggero» fugge da tutto ciò che ha alle spalle. «Voltati indietro e guarda» dirà, infatti, a Maria Schneider, l'anonima ragazza che si è unita a lui. Ma l'itinerario del protagonista (il morto era solidale con i movimenti di liberazione del Terzo Mondo) allude forse anche alla ricerca di una causa per la quale valga la pena di vivere, di agire e di morire (chi non ricorda il celebre piano-sequenza del finale?). Un film d'alta classe, dunque, dove le reticenze e le ambiguità diventano il motivo conduttore di un gioco esistenziale mai fine a se stesso.
FACCIAMO IL TIFO INSIEME (Rete 1, ore 21.30)
Gran parata di divi per questo film di Busby Berkeley, geniale coreografo e regista di musical, datato 1949. C'è Gene Kelly, c'è Esther Williams (bellezza al bagno ancora sulla cresta dell'onda) e c'è Frank Sinatra scatenato canterino come non mai. La storiella è abbastanza fragile, ma in questi casi contano più l'azione, il ritmo e la freschezza delle canzoni. Sappiate solo che allo sfortunato cantante-ballerino maniaco di base-ball, buttato fuori dalla squadra e dal palcoscenico, toccherà infine in premio la presidentessa dei Lupi.
POLLICE DA SCASSO (Rete 4, ore 21.30)
Ovvero come una schiera di ottimi attori (Peter Falk, Peter Boyle, Allen Goorwitz, Warren Oates, Gena Rowlands, Paul Sorvino) e un bravo regista (William Friedkin, quello del *Braccio violento della legge*, del *Esorcista*, del *Salario della paura* di *Cruising*) possono mettere insieme un brutto film. Siamo nel 1950, a Boston. Un gruppo scalcinato di ladruncoli di origine italiana realizza il «colpo» del secolo, svaligiando la Brink, grande e altezzosa banca mal custodita. Poi però le consuete divisioni interne e le scomposte esuberanze di un paio di membri di questa «Banda Bassotti» portano ad un'ondata di arresti. Tuttavia, del bottino (2 milioni di dollari) solo una minima parte verrà recuperata. Cosicché i mariuoli, usciti di galera 15 anni dopo, avranno modo e tempo di godersi la vita per un bel po'. Peccato che Friedkin, al quale l'umorismo s'addice ben poco, non abbia saputo approfittare delle situazione. Qua e là torna fuori qualcosa dei *Soliti ignoti*, ma è solo un lampo.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 9, 13, 19, 23; GR1 Flash 10, 12, 14, 15, 17, 21; 6.06-7.40-8.45 La combinazione musicale; 6.15-22.35 Autoradio flash; 6.45 Ieri al Parlamento; 7.15 GR1 Lavoro; 7.30 Edicola del GR1; 9 Gli appuntamenti; 9.02 Radio anch'io; 10.30 Canzoni nel tempo; 11.10 Musica e parole di...; 11.35 Il vinile; 12.03 Via Asiago Tenda; 13.35 Master; 14.28 Piccolo collezionismo; 15.03 Radiouno servizio; 16 Il pagnone; 17.30 Master Under 18; 18 Musica; 18.30 Globetrotter; 19.30 Radiouno jazz; 20 «Le donne di N. Ginzburg; 20.30 La giostra; 21.03 Concerto diretto da B. Martinotti; 22.40 Musica; 22.50 Oggi al Parlamento.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6-6.06-6.35-7.05 I giorni; 8 La salute del bambino; 8.45 «Henry Esmonds, regia di Umberto Benedetto; 9.32 L'aria che tira; 10.30-22.50 Radiodue 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.48 Hit Parade; 13.41 Sound track; 15 Il dottor Antonio; 15.30 GR2 Economia; 15.42 Radiodrammi; 16.32 Festival; 17.32 Le ore della musica; 18.32 Il giro del sole; 19.50 Speciale GR2 Cultura; 19.57 Tutti quegli anni fa; 20.57 Nessun dorma...; 21.30 Viaggio verso la notte.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 6 Quotidiana Radiotre; 7-8.30-10.45 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Noi, voi, loro donne; 11.48 Succede in Italia; 12 Musica; 15.18 GR3 Cultura; 15.30 Un certo discorso; 17-19.30 Spaziotre; 19 Concerto diretto da M. Guerlis; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 The Mormon Tabernacle Choir diretto da Condie e l'orchestra di Filadelfia diretta da E. Ormandy; 23 Il jazz.